

GIOCHIECOLORI.IT
SCHEDE DIDATTICHE PER LA SCUOLA PRIMARIA
MAESTRO FABIO

La scuola di ALFABETOLANDIA

Una nuova
compagna di classe



AD ALFABETOLANDIA, DOPO DUE GIORNI DI PIOGGIA, È FINALMENTE SPUNTATO IL SOLE. LE PICCOLE LETTERINE, COME TUTTE LE MATTINE, SI PREPARANO PER ANDARE A SCUOLA.

SONO FELICI E SORRIDENTI, ANCHE SE ANCORA UN PO' ASSONNATE.



DAVANTI ALLA SCUOLA IL "SIGNOR B", IL BIDELLO, LE INVITA AD ENTRARE ALLA SVELTA: "FRA POCHI MINUTI SI CHIUDERÀ IL CANCELLO" DICE. NELLA CLASSE PRIMA B I PICCOLI SONO GIÀ SEDUTI AI

LORO POSTI: CHI CHIACCHIERA CON IL COMPAGNO DI BANCO, CHI DISEGNA, CHI SALUTA CON UN SORRISO IL "SIGNOR F", IL MAESTRO, CHE SENZA PERDERE TEMPO, FA SUBITO L'APPELLO: "A, B, C, CI SIETE?"

"PRESENTI!" DICONO IN CORO. "EFTE, G, I, ELLE, EMME..."

"CI SIAMO!" RISPONDONO. L'APPELLO CONTINUA: "ERRE, ESSE, T, U, V, Z" DICE IL MAESTRO ALZANDO LA VOCE.

"MAESTRO, ERRE È A CASA COL RAFFREDDORE!", DICE IL SUO COMPAGNO DI BANCO ESSE.

"VA BENE, INIZIAMO LA LEZIONE" RISPONDE IL SIGNOR EFTE. IN QUEL MOMENTO BUSSANO ALLA PORTA. IL BIDELLO HA PER MANO UNA LETTERINA CHE NESSUNO HA MAI VISTO PRIMA.

"BAMBINI, DA OGGI AVRETE UNA NUOVA COMPAGNA DI CLASSE", DICE AD ALTA VOCE, "È LA SIGNORINA ACCA, VIENE DA UN PAESE LONTANO E SI È TRASFERITA AD ALFABETOLANDIA CON LA SUA FAMIGLIA".

"ENTRA PURE" DICE GENTILMENTE IL MAESTRO "SIEDITI VICINO A "ESSE, VISTO CHE "ERRE" È ASSENTE. POI PORTEREMO UN BANCO E UNA SEDIA E

POTRAI METTERTI VICINO A CHI DESIDERI". ACCA SEMBRA ARROSSIRE, ABBASSA LA TESTA INTIMIDITA E NON DICE UNA PAROLA.

"MI RACCOMANDO" AGGIUNGE IL SIGNOR EFFE, "CERCATE DI COINVOLGERE LA NUOVA COMPAGNA NEI VOSTRI GIOCHI, NON LASCIATELA SOLA. NON CONOSCE NESSUNO E HA BISOGNO DI FARE AMICIZIA CON VOI. SIATE GENTILI CON LEI, GIOCATE ASSIEME, CONOSCETELA MEGLIO E FATE TUTTO IL POSSIBILE PER ACCOGLIERLA COME SI DEVE. PRESENTATEVI E MOSTRATELE LA SCUOLA".



LA LEZIONE PROSEGUE. GLI ALUNNI PARTECIPANO, ALZANO LE MANI, FANNO DOMANDE... TUTTI TRANNE LA NUOVA ARRIVATA.



ACCA SE NE STA MUTA AL SUO BANCO. SI GUARDA INTORNO, ABBASSA LO SGUARDO. "CERTO CHE ACCA È UN PO' STRANA..." DICE O AL SUO

COMPAGNO DI BANCO P. "SÌ, NON PARLA CON NESSUNO, SEMBRA QUASI MUTA. SICURAMENTE SI DARA' UN SACCO DI ARIE, FORSE PENSA DI ESSERE SUPERIORE A NOI" RISPONDE P.

"OH, MA QUELLA NUOVA È PROPRIO STUPIDA. NON È TIMIDA, È CHE PROPRIO NON HA IMPARATO A PARLARE!" DICE ENNE ALLA SUA AMICA ELLE CHE ANNUISCE AGGIUNGENDO: "FORSE PARLA UNA LINGUA DIVERSA".

SUONA LA CAMPANELLA: È L'INTERVALLO. IL MAESTRO ACCOMPAGNA I SUOI ALUNNI IN CORTILE. ACCA SI SIEDE DA SOLA SULLA PANCHINA, MENTRE I SUOI COMPAGNI GIOCANO.

IL PANCIUTO P SI SIEDE ACCANTO A LEI: "GIOCHIAMO A NASCONDINO?" ACCA NON RISPONDE E DIVENTA TUTTA ROSSA, MA È CONTENTA CHE QUALCUNO PROVI A FARE AMICIZIA CON LEI.

ANCHE T LE SI AVVICINA E LE DOMANDA: “COME TI SENTI? COME SI CHIAMA IL PAESE DAL QUALE PROVIENI?” ACCA NON RISPONDE. LE DUE LETTERINE CORRONO A GIOCARE ALZANDO LE SPALLE: ACCA SI SENTE MOLTO SOLA E IN IMBARAZZO. NON RIESCE A PARLARE E ALCUNE LACRIME LE SCENDONO DAGLI OCCHI.

C E **G** SE NE ACCORGONO, VANNO A CHIAMARE LE LORO AMICHE **E** ED **I** E SI AVVICINANO ALLA PANCHINA.

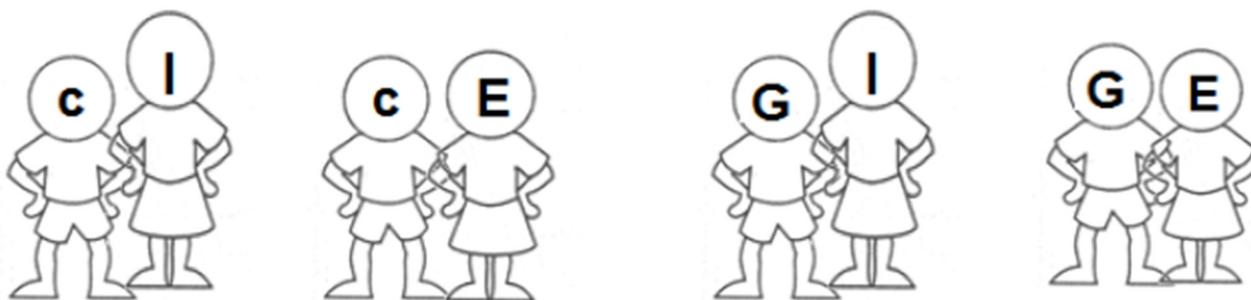
“NON AVERE PAURA, CAPIAMO CHE TU TI SENTI A DISAGIO. NON CONOSCI NESSUNO, È NORMALE”. DICENDO QUESTE PAROLE LE QUATTRO LETTERE ABBRACCIAANO ACCA.



ECCO CIO’ DI CUI AVEVA BISOGNO: UN ABBRACCIO. QUALCUNO CHE CON UN SEMPLICE GESTO LA FACESSE SENTIRE DAVVERO BEN VOLUTA. IMPROVVISAMENTE QUESTE LETTERINE CAPISCONO DI ESSERE DIVENTATE DELLE AMICHE SPECIALI. FINALMENTE ACCA È CONTENTA, NON SI SENTE PIU’ SOLA.

INSIEME FANNO UN GIROTONDO E RIDONO FELICI.

ACCADDE ANCHE UNA COSA STRANA, QUASI UNA MAGIA: ACCA È UNA LETTERINA MUTA, MA GRAZIE ALLA FORZA DELL’AMICIZIA, FA SENTIRE LA



PROPRIA VOCE IN MEZZO A **CE** E **GE** E A **CI** E **GI**. IL SUONO DI QUESTE DUE LETTERE, ORA CHE ACCA È IN MEZZO A LORO, È PIU’ FORTE. FORTE COME LA LORO AMICIZIA!

TUTTE LE ALTRE LETTERE SI GIRANO DI SCATTO AD OSSERVARE LA SCENA: SONO SORPRESE DI QUELL’AMICIZIA SPECIALE ED ANCHE UN PO’  INVIDIOSE.



CE DIVENTA: CHE,

CI DIVENTA: CHI

GE SI TRASFORMA IN GHE

GI DIVENTA GHI.



QUELLA LETTERINA CHE NON PARLAVA, CHE MOLTI PRENDEVANO IN GIRO E CONSIDERAVANO ANTIPATICA PERCHE' NON LA CONOSCEVANO BENE, ORA SI SENTE FORTE COI SUOI NUOVI AMICI CHE SCOPRONO SU DI LEI ANCHE UNA COSA INCREDIBILE: RIESCE A FARE DELLE **MAGIE PAZZESCHE!**

DOVETE SAPERE CHE SUO PAPA' È UN FAMOSO MAGO: **IL MAGO GIRO'.**

ACCA HA IMPARATO A FARE LE MAGIE E RIESCE A TRASFORMARE LE PAROLE. VOLETE UN ESEMPIO?



BACI



PANCE



PANCHE

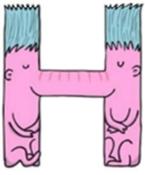
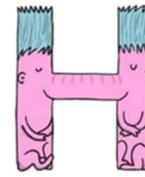
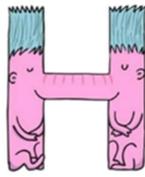
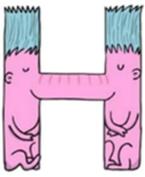


MAGI



MAGHI





COSA CI INSEGNA QUESTA STORIA?



EMMA: non bisogna prendere in giro gli altri.

STIOPA: che bisogna aiutare tutti.

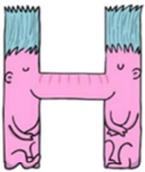
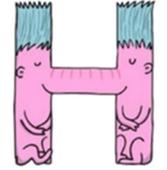
ELISA: ci insegna a non litigare.

ALESSANDRO LAFORTEZZA: che un abbraccio aiuta.

MANUEL: che alla fine non siamo molto diversi e che bisogna imparare a fare amicizia un po' con tutti.

VIOLA: quando non conosciamo qualcuno non bisogna prenderlo in giro, ma provare a conoscerlo.

CHRISTIAN E MANUEL: è bello fare amicizia e non venire presi in giro e prima di giudicare qualcuno, dobbiamo conoscerlo.



COME SI SARA' SENTITA ACCA?

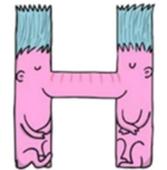
MICOL e GIOVANNI: per noi si sarà sentita sola.

MANUEL: gli altri compagni l'hanno presa in giro quindi si sarà sentita esclusa.

NICOLA: sicuramente era a disagio

CHRISTIAN: si è sentita osservata e giudicata

ALESSANDRO DETTORI E STIOPA: si sarà sentita in imbarazzo.



CI SONO STATI DEI MOMENTI IN CUI VI SIETE SENTITI COME ACCA?

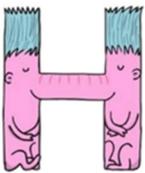
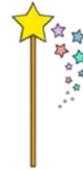
ELISA: il primo giorno di scuola mi sono sentita un po' agitata.

VIOLA: quando a scuola c'è stata la FESTA DEI PIRATI, io non stavo bene e mi sono sentita come acca.

CHRISTIAN: anche io il primo giorno di scuola ero in imbarazzo. Mi sono però messo poi a giocare e ho fatto amicizia.

GIOVANNI: in montagna c'erano dei bambini che non conoscevo e ho provato quello che ha provato acca.

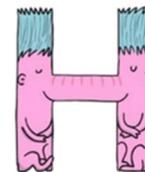
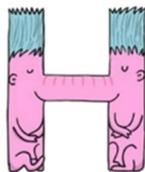
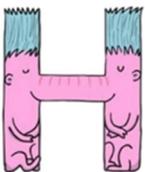
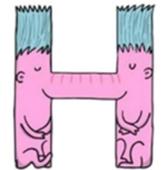
MANUEL: io ho provato le stesse cose di acca quando avevo la febbre.

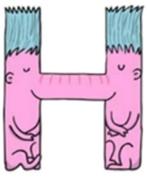
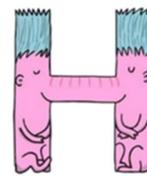
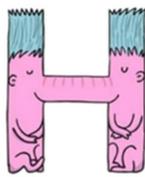
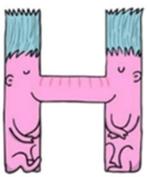


ACCA AVEVA UN POTERE SPECIALE, VOI PENSATE CHE TUTTE LE PERSONE ABBIANO UN "POTERE SPECIALE"?

11 BAMBINI SONO D'ACCORDO

9 BAMBINI NON SONO D'ACCORDO





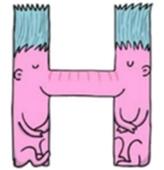
QUALI SONO I TUOI POTERI SPECIALI?



CHRISTIAN: per me tutte le persone hanno il potere dell'immaginazione.



MANUEL: io so fare tantissime capriole.



MICOL: io sono molto agile e mi so arrampicare benissimo.

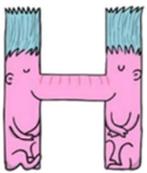


VIOLA: io so mangiare una torta intera.



PIETRO: io sono un bravo portiere di calcio.

GIOVANNI: io sono bravissimo a fare le rovesciate.



STIOPA: io sono molto coraggioso.

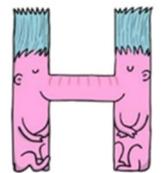


ANDREA: io mangio tante cose alla volta.

RAHIAN: io ballo bene.



ALESSANDRO L.: io trovo i tesori.



RADWA: io faccio bene i compiti.

RAWAN: ballare

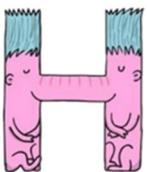


EMMA: io sono capace di disegnare



DANIELA: la spaccata

ELISA: io canto bene



AHINSA: suono la chitarra

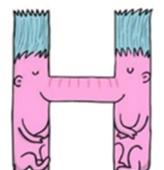


STEFANO: la telecinesi

JAMES: gioco bene a calcio nella fascia sinistra



NICOLA: io mi arrampico con agilità



ALESSANDRO D.: sono molto veloce

RECCA: suonare la batteria.

